

La nostra gente si domanda: le preture e i tribunali sono istituiti per difendere i diritti dei cittadini, garantiti dalle leggi dello Stato o sono invece istituzioni per la propagazione linguistica? (*Interruzioni*).

Per diffondere la conoscenza di lingue si fondano usualmente dei circoli filologici, e non si adoperano a tale scopo le preture e i tribunali. (*Rumori*).

Agendo così si strozza il diritto e si demolisce il prestigio dello Stato.

La popolazione slava non si sente più tutelata, si vede abbandonata dal potere giudiziario, perde il rispetto e la fiducia nella organizzazione statale.

Come può avere la popolazione slava fiducia nell'organizzazione statale quando ministri della giustizia emanano dei decreti con cui si costringono, o per lo meno si spingono i cittadini ad abbandonare la difesa dei loro diritti legittimi e a lasciare libero campo ai violatori della legge?

La nostra popolazione ha già incominciato a fuggire i giudizi statali, di modo che nella nostra vita sociale invece del diritto e della legge cominceranno a prendere il sopravvento, gli astuti gli imbrogliatori e i prepotenti.

Lottando contro la politica giudiziaria del Governo noi lottiamo contro la deformazione e la demoralizzazione della nostra vita sociale.

Finisco il mio dire con questa dichiarazione: decidendomi a pronunciare un discorso di decisa opposizione contro l'attuale politica giudiziaria del Governo io ero intimamente convinto di difendere due cose: i veri interessi dello Stato, e il più grande patrimonio morale che un popolo può possedere, il suo carattere.

Qualsiasi uomo e qualsiasi popolo che non reagisce con prontezza ed energia contro la violazione dei suoi diritti e fugge la loro difesa, infiacchisce, indebolisce, degrada il suo carattere, perchè tollera in alcuni momenti che si metta la sua vita e la sua persona fuori legge.

Un popolo in cui la coscienza giuridica viene a mancare si trasforma in una massa passiva, inerte, amorfa, senza carattere e senza dignità umana. La coscienza giuridica è quella che distingue e innalza l'umanità sopra il mondo degli animali.

Io non agito dunque in questa Camera un gratuito nazionalismo, ma lotto per l'onore e i diritti umani del mio popolo.

Non permettete che il popolo slavo perda la fiducia che l'idea della giustizia e del

diritto sia irrealizzabile in un paese che è stato la culla del più grande diritto che la storia dell'umanità abbia conosciuto. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Riboldi, che ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera constata l'antitesi tra stato di fatto e stato di diritto in ordine a fermi, perquisizioni personali e domiciliari, arresti di cittadini e processi per pretesi complotti e constata anche lo stato permanente di denegata giustizia nei riguardi della stampa ».

RIBOLDI. La relazione che precede il bilancio della giustizia ha fermato la mia attenzione su due brani, che, se non erro, hanno sapore di grande attualità. Riguardano la proposta di riforma del Codice penale e quella di riforma del Codice di procedura penale.

Parlando della riforma del Codice penale il vostro relatore scrive, e fotografa il pensiero del Guardasigilli, queste parole: « secondo il pensiero del ministro proponente la riforma della legislazione penale deve limitarsi a semplici ritocchi e a prudenti emendamenti, rivolti, assai più che al fine di sopprimere o radicalmente modificare le norme esistenti, a quello di integrare e completare le norme attuali. Per tal guisa rimarrà immutabile il sistema e inalterata la fisionomia generale del Codice e resteranno intatti i principi ed i caratteri fondamentali degli istituti penali ».

In un altro punto, citando la relazione del ministro, che noi non abbiamo ancora vista stampata, accenna ad una innovazione con parole generiche: « nei delitti contro la sicurezza dello Stato, scrive il relatore, si dovrà studiare la possibilità di reprimere alcune forme delittuose non contemplate dal Codice penale e in altre leggi, come alcune forme di tradimenti impropri, commessi sia in tempo di guerra che in tempo di pace ». Cosicché, in materia di diritto penale noi siamo di fronte a semplici ritocchi ed emendamenti, salvo la innovazione pel tradimento improprio, delle quali conosciamo solamente la fisionomia generica.

In materia di procedura penale, invece, secondo il vostro relatore, è intenzione del guardasigilli di presentare un progetto di procedura penale, che riformi *ab imis* l'attuale Codice di procedura penale. Riformare *ab imis* è parola generica: aspettiamo dalla viva voce del guardasigilli come intende la sua riforma *ab imis*.